AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Sala Consilina

Provincia di Salerno

Valutazione di incidenza per la realizzazione di un impianto produttivo per il confezionamento di calcestruzzi e misti cementati con annessa palazzina direzionale e servizi, sito nell'area PIP Mezzaniello del Comune di Sala Consilina (SA).

COMMITTENTE: S. D. D'AGUANNO S.R.L.

Valutazione di Incidenza – Appropriata

Linee Guida nazionali (GU 303/2019)
Linee Guida regionale (DGR 280/2021)

Il Tecnico

Dott. For. Vincenzo Spinillo

Sala Consilina (SA); settembre 2026

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

RELAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Oggetto: Valutazione di incidenza per la realizzazione di un impianto produttivo per il confezionamento di calcestruzzi e misti cementati con annessa palazzina direzionale e servizi, sito nell'area PIP Mezzaniello del Comune di Sala Consilina (SA).

INDICE

Premessa 3

Quadro normativo di riferimento 4

Metodologia e fasi di valutazione di incidenza....5

1. Inquadramento territoriale generale 6

1.1 Localizzazione del sito 6

1.2 Geologia....8

1.3 Clima 10

1.4 Orografia....11

1.5 Fasce fitoclimatiche e aspetti vegetazionali....12

1.6 Quadro dei vincoli 12

2. Il sito Natura 2000 interessante la realizzazione del progetto 14

2.1 Analisi degli habitat presenti nel sito natura 2000 ZSC "Monti della Maddalena"– IT8050034....15

2.2 Le principali specie faunistiche presenti nel sito Rete Natura 2000 17

3. Descrizione degli interventi di progetto 22

3.1 Fase di esercizio dell'attività....24

4. Analisi e valutazione del progetto....27

4.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali 27

4.2 Periodo e durata di realizzazione delle opere in progetto....28

4.3 Fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali....29

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4.4 Uso delle risorse naturali 29

4.5 Produzione di rifiuti.....29

4.6 Rischio incendio.....31

4.7 Emissioni in atmosfera 32

4.8 Inquinamento acustico.....32

4.9 Inquinamento luminoso 33

4.10 Inquinamento elettromagnetico.....33

4.11 Scarichi 34

4.12 Gestione delle acque.....34

4.13 Alterazioni dirette e indirette indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, …) 35

5. Valutazione della significatività degli effetti.....37

5.1 Aspetti vulnerabili dell'area di indagine con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario.....38

6. Misure di mitigazione.....42

7. Conclusioni 44

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PREMESSA

Il sottoscritto **Dott. For. Vincenzo Spinillo**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al n. 843, Sezione A, in seguito all'incarico ricevuto dalla **Ditta S.D. D'Aguanno S.r.l.**, rappresentata dal legale rappresentante sig. D'Aguanno Domenico, nato a [redacted] e residente in [redacted] lla [redacted] 1, [redacted] proprietaria dei lotti nn. 5 e 7, siti in località Mezzaniello, nel Comune di Sala Consilina, identificati al Catasto Terreni al Foglio n. 2, particelle nn. 503, 512, 518 e 500, nonché dei lotti nn. 8-17, siti in località Mezzaniello, nel Comune di Sala Consilina, identificati al Catasto Terreni al Foglio n. 2, particelle nn. 501, 638, 504, 513, 620, 505, 515 e 623, redige il presente Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), relativo alla realizzazione di un impianto produttivo destinato al confezionamento di calcestruzzi e misti cementati, con annessa palazzina direzionale e servizi.

L'area interessata dal progetto ricade parzialmente all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT8050034 **"***Monti della Maddalena***"**, appartenente alla Rete Natura 2000.

Poiché l'intervento previsto non è direttamente connesso né necessario alla gestione e alla conservazione del sito Natura 2000, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modifiche e integrazioni, lo stesso è sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA).

La relazione è redatta nel pieno rispetto dei contenuti e delle prescrizioni previste dall'Allegato G del D.P.R. n. 357/1997, tenendo conto delle problematiche generali legate all'analisi delle alternative localizzative, dello studio delle componenti ambientali interessate e delle possibili interazioni tra l'intervento e l'ecosistema circostante.

Obiettivo del presente studio è la salvaguardia dell'integrità del sito in cui ricade l'intervento, mediante un'analisi approfondita sia del contesto ambientale sia delle caratteristiche progettuali, pur non essendo queste direttamente connesse agli habitat o alle specie tutelate. L'approfondimento condotto costituisce pertanto uno strumento utile a garantire un equilibrio tra la conservazione degli habitat e l'attuazione degli interventi previsti.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Relazione di Incidenza Ambientale viene redatta ai sensi delle normative vigenti:

- ✓ Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli);
- ✓ Direttiva 42/93/CEE (Direttiva Habitat);
- ✓ D.P.R. 357/97;
- ✓ D.P.R. 120/03;
- ✓ Linee Guida nazionali (GU 303/2019).

A tali riferimenti normativi vanno aggiunti tutti quelli emanati dalla Regione Campania e che hanno valore di regolamenti, linee guida, circolari, criteri di indirizzo ed altro.

- ✓ D.G.R. n. 324 del 19/03/2010;
- ✓ D.P.G.R. 1/2010;
- ✓ L.R. 16/2014;
- ✓ D.G.R. 62/2015;
- ✓ D.G.R. n. 167 del 31/3/2015;
- ✓ D.G.R. n. 280/2021.

Sono stati inoltre, utilizzati i seguenti riferimenti:

- ✓ linee Guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010;
- ✓ formulari standard delle ZPS e dei SIC;
- ✓ guide Natura 2000 – "Assestament of Plants and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites" elaborate dalla C.E.;
- ✓ guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, manuale di interpretazione degli Habitat, un nuovo approccio per la biodiversità.
- ✓ Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania;
- ✓ Il Piano di gestione della ZSC IT8050034 – Monti della Maddalena approvato Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024;
- ✓ Il Regolamento della ZSC IT8050034 – "Monti della Maddalena" approvato Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

METODOLOGIA E FASI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Infatti, la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi.

La metodologia procedurale utilizzata è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening)** – processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.
- **FASE 2: valutazione "appropriata"** – analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.
- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** – individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione** – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE

1.1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'area oggetto di intervento è ubicata nella porzione settentrionale del centro abitato del Comune di Sala Consilina (SA), in località Mezzaniello. Il lotto interessato dall'intervento ricade in Zona "D", all'interno dell'area destinata a P.I.P. (Piano per gli Insediamenti Produttivi) Mezzaniello. Il lotto confina, oltre che con aree di proprietà pubblica, con terreni e lotti di proprietà della Ditta Diesel Tecnica Spolzino S.n.c. Dal punto di vista morfologico, l'area si presenta prevalentemente pianeggiante ed è attualmente caratterizzata da un uso del suolo di tipo agricolo. L'area oggetto di intervento è identificata catastalmente presso il Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) secondo i dati riportati nella tabella seguente.

Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (Ha.aa.ca)
Sala Consilina	2	503	00.01.02
Sala Consilina	2	518	00.01.68
Sala Consilina	2	500	00.10.26
Sala Consilina	2	501	00.01.20
Sala Consilina	2	638	00.06.23
Sala Consilina	2	504	00.08.33
Sala Consilina	2	513	00.02.92
Sala Consilina	2	620	00.01.70
Sala Consilina	2	505	00.06.15
Sala Consilina	2	515	00.03.58
Sala Consilina	2	623	00.00.31
Sala Consilina	2	512	00.07.61

Tab. 01 – Riferimenti catastali dell'area di intervento.

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio di competenza della Provincia di Salerno, all'interno dell'area "Contigua" del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Il sito è ubicato in una zona a destinazione industriale del Comune di Sala Consilina, in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Atena Lucana (figura n. 01).

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

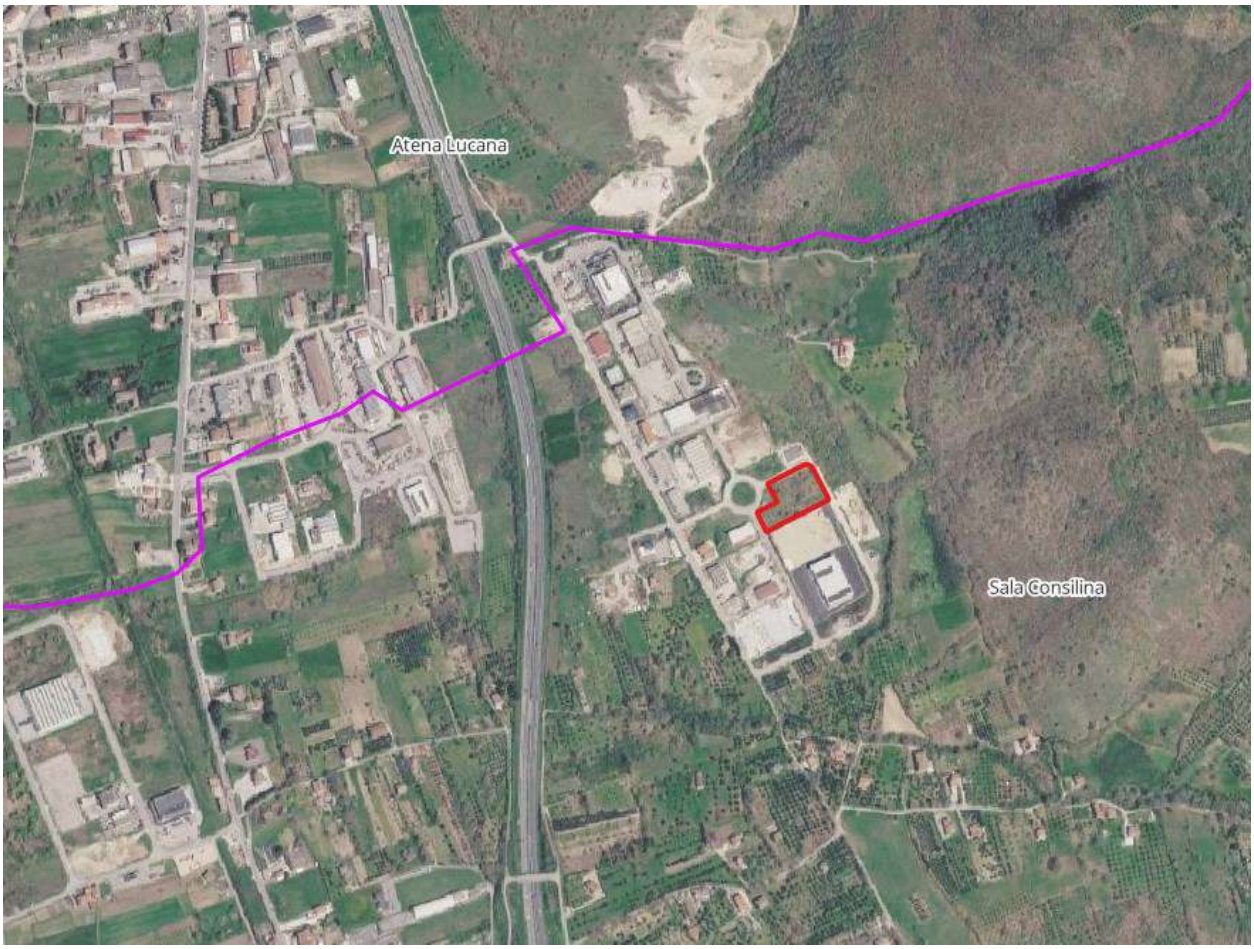


Fig. 01 – In rosso viene riportata l'ubicazione dell'area.

L'accessibilità all'area oggetto di intervento è garantita da una strada asfaltata che delimita il fondo e ne consente il collegamento con la viabilità principale del Comune di Sala Consilina. L'area risulta inoltre ubicata a breve distanza dai principali svincoli dell'Autostrada del Mediterraneo (A2), in particolare dagli svincoli di Atena Lucana e Sala Consilina, garantendo un'adeguata connessione con la rete viaria sovralocale. Per quanto concerne gli aspetti ambientali, dalla consultazione della Carta della Natura, redatta dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), l'area risulta classificata nella categoria dei siti produttivi e commerciali. Tale classificazione, riferita all'area aziendale interessata dall'intervento, non risulta associata ad habitat di interesse comunitario o prioritario. Tale condizione trova ulteriore riscontro nella Carta degli Habitat della Rete Natura 2000, dalla quale si evince che nell'area direttamente interessata dall'intervento non sono presenti habitat naturali di interesse comunitario, né habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat).

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

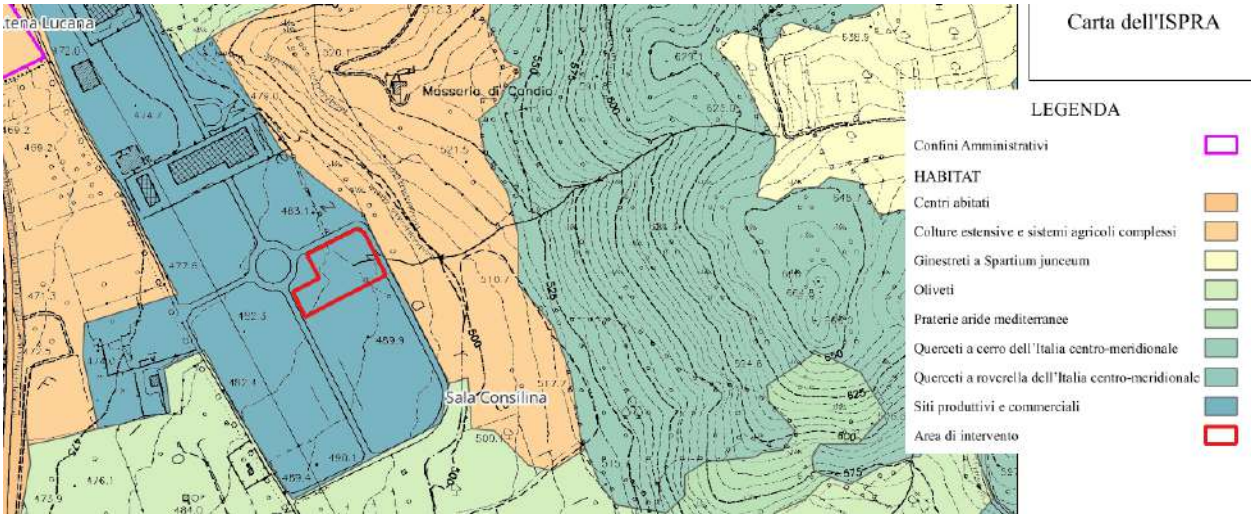


Fig. 02 – Carta della Natura redatta dall'ISPRA

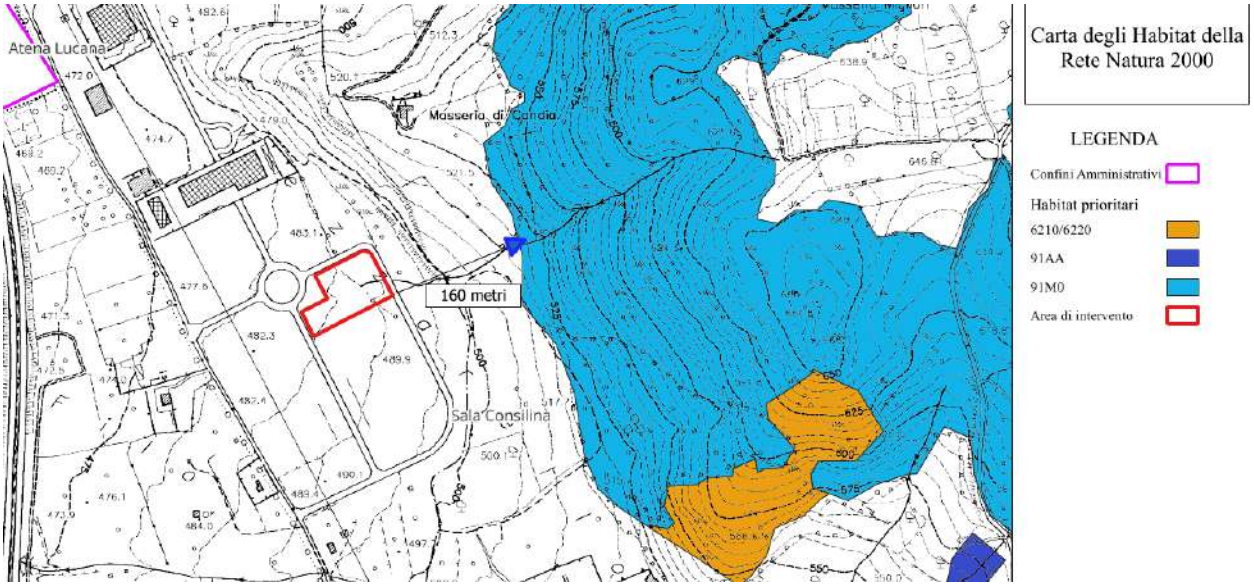


Fig. 03 – Carta degli Habitat della Rete Natura 2000

Tali elementi, unitamente alla presenza di un'area industriale e commerciale già insediata, evidenziano come l'intervento previsto non comporti, sulla base delle caratteristiche dell'area e delle informazioni disponibili, alterazioni dirette degli habitat tutelati.

1.2 GEOLOGIA

L'altitudine media dell'area si aggira intorno ai 485 m s.l.m. con una giacitura prevalente che può definirsi di pianura, rientrando nella fascia altitudinale che va dai 450-540 m s.l.m.

In generale, l'intero Vallo di Diano presenta una situazione geologica che può definirsi complessa, a seguito delle vicende tettoniche che lo hanno interessato e per la struttura litologica articolata.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La valle è l'antico bacino di uno dei laghi pleistocenici, spesso rinvenibili in Italia, caratterizzato, quindi, da un fondo di depositi alluvionali e da fianchi calcarei di età mesozoica.

L'area di riferimento di riferimento è denominata **Unità dei Monti della Maddalena** *(corrispondente alla Unità Monte Marzano - Monti della Maddalena di BONARDI et alii, 1992b),* costituita da terreni carbonatici mesozoico-terziari in facies di transizione piattaforma-bacino. Queste unità sono a loro volta strutturate in più unità minori separate da sovrascorrimenti (figura n. 04).

I suoli presentano caratteristiche influenzate in modo notevole dalla roccia madre e rientrano nella categoria dei suoli azonali e più precisamente, nel gruppo genetico delle terre brune meridionali. Privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivano in un clima a massima piovosità autunno-invernale ed a siccità estiva, da terre rosse calcaree dure profondamente fessurate e sono molto permeabili. La reazione è sensibilmente elevata ed il grado di saturazione basica del complesso assorbente (di norma pH = 6 – 6,5) generalmente soddisfacente. Mediocre risulta la stabilità strutturale, è particolarmente umifero e molto ricco di sostanza organica ma impedito dalla siccità del clima a raggiungere l'elevata stabilità tipica degli orizzonti dei climi più freschi.

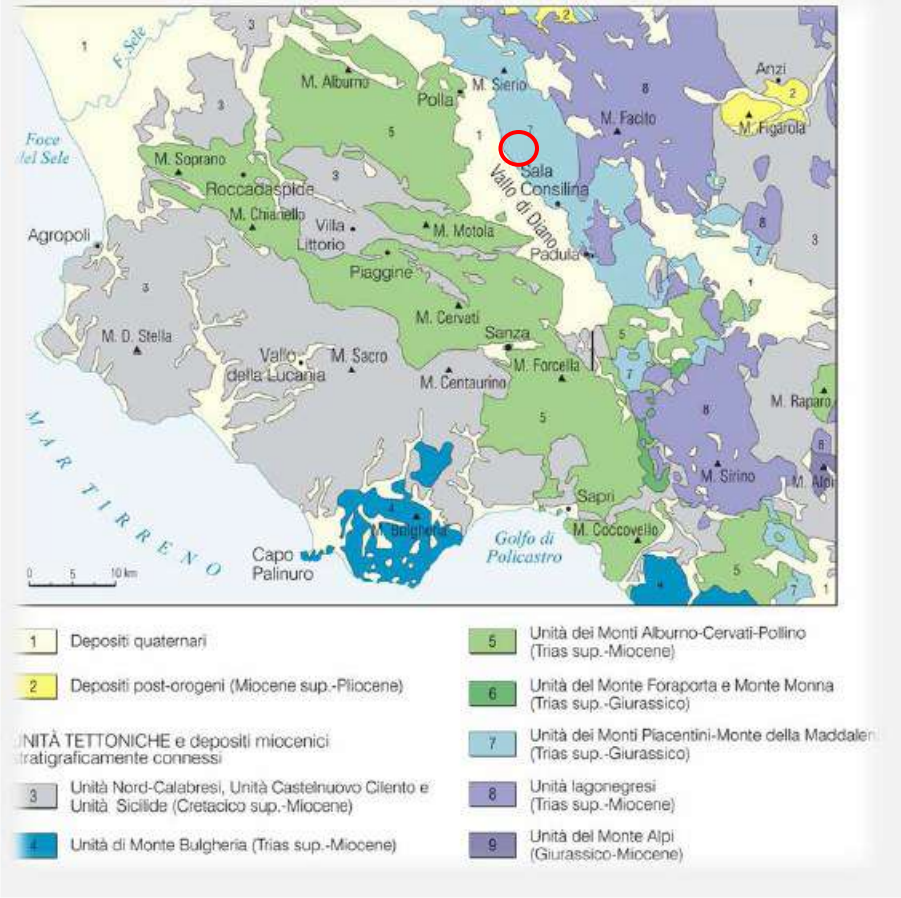


Fig. 04 – Sintesi schema geologico regionale (Siervo et al., 2011)

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1.3 CLIMA

Dal punto di vista climatico, per quanto riguarda l'intero Vallo di Diano, il clima lo si può caratterizzare come di tipo temperato-subcontinentale, a causa di una relativa distanza dal mare, ma soprattutto della disposizione a quinte degli elevati rilievi litoranei che fermano le correnti provenienti dal mare e quindi le piogge. Stessa funzione di sbarramento, stavolta nei confronti dei venti continentali, svolgono i Monti della Maddalena. Da tale situazione derivano temperature alte nei periodi estivi e piuttosto basse in inverno con forti e repentini sbalzi termici. Più specificatamente, fino a 600 m s.l.m. il clima assume carattere tipicamente mediterraneo con estate calda e siccitosa; tra 600 e 1900 m s.l.m. ci si può riferire ad un clima di tipo temperato freddo, con estate temperata e siccitosa fino a 1000 m s.l.m. ed a variante estate fresca (precipitazioni oltre i 150 mm) da 1000 a 1900 m s.l.m.

Le precipitazioni sono concentrate nel periodo compreso tra Novembre e Marzo e raggiungono anche un'altezza di oltre 1800 mm (questo dato si riferisce a Casalbuono). Nel periodo tardo primaverile-estivo le piogge sono piuttosto sporadiche, mentre non sono così rare grandinate improvvise ma subitanee. Infine la neve che, copiosa, copre in inverno le cime e i fianchi dei monti, è invece presente in misura minore nella valle. Non sono da sottovalutare i venti in quanto, nonostante la conformazione della vallata ne attenui la velocità, esercitano ugualmente una forte influenza sul paesaggio fisico ed antropico: d'inverno è il vento di tramontana a dominare, mentre in primavera sono soprattutto i venti dei quadranti meridionali a soffiare. In estate il settore dal quale provengono è variabile. Per l'importanza che rivestono temperature e precipitazioni sulla distribuzione vegetazionale si è ritenuto necessario soffermarsi su questi due elementi del clima.

TEMPERATURE

Dai dati rilevati per la regione Campania (Iovino, Menguzzato 1991) la Temperatura Media Annua è compresa tra 18,3 °C (Salerno) e 7,9 °C (Monte Vergine). Più da vicino ci interessano i valori relativi alle 9 stazioni campane poste oltre i 500 m s.l.m. ed in aree interne, dove la Temperatura Media Annua è compresa tra 10 °C e 14 °C e i valori medi del mese più freddo sono inferiori a 5 °C. Sempre per le stesse stazioni risulta una Temperatura Media del mese più caldo è superiore a 20 °C e la media dei massimi del mese più caldo si mantiene sempre al di sotto dei 28 °C, mentre per le escursioni termiche i valori sono compresi tra 17 °C e 18 °C.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - A.G.C. 11 - SETTORE 07 - UFFICIO SPECIALE PROVINCIALE SALERNO - Prot. 0021037/UAA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PRECIPITAZIONI

Dall' analisi dei dati relativi a 157 stazioni campane, effettuata dall' Università di Cosenza, risulta che la piovosità media annua è superiore a 1000 mm in 110 stazioni, con differenze piuttosto rilevanti tra precipitazioni, massime e minime assolute e rapporti elevati tra valori di precipitazioni dell'anno più umido e quello più secco, generalmente compresi tra 2 e 3. L'andamento delle piogge nel corso dell'anno è quello tipico del clima mediterraneo con minimi estivi, talvolta accentuati e massimi autunnali o invernali: infatti il 70% delle piogge cade nel semestre autunno-invernale e solo il 30% in quello primaverile-estivo.

Dall'analisi del Diagramma di ombrotermico relativo alla stazione metereologica sul Comune di Sala Consilina (figura n. 05) ubicata ad una quota di 600 m s.l.m., si può dire che il periodo di aridità sia concentrato soprattutto a Luglio.

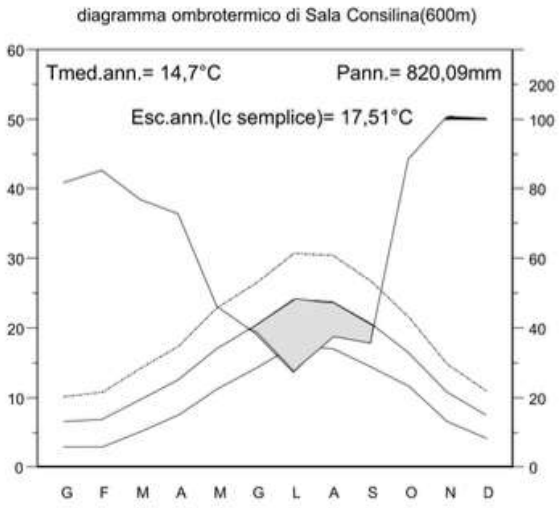


Fig. n. 05 – Diagramma ombrotermico di Sala Consilina

1.4 OROGRAFIA

L'espressione orografica più rilevante dell'area, si trova nella parte meridionale del Vallo di Diano, in cui si rinviene la cima più alta della Regione Campania: l'imponente Monte Cervati (1989 m di quota) ubicato nel Comune di Sanza. Altro importante rilievo sito nel Comune di Teggiano è rappresentato dal Monte Motola (1700 m s.l.m.).

Ad essa si associano altri importanti rilievi, il Monte Faitella (1788 m di quota) il Monte Raialunga (1404 m s.l.m.), la Cima di Mercori (1788 m s.l.m.), il Monte Cerasulo (1400 m s.l.m.), il Monte Centaurino (1433 m s.l.m.) ed il Monte Sacro o Gelbison (1705 m s.l.m.).

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - A.G.C. 11 - SETTORE 07 - UOD 01 - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1.5 FASCE FITOCLIMATICHE E ASPETTI VEGETAZIONALI

Dal punto di vista fitoclimatico, l'area oggetto di studio può riferirsi alla FASCIA COLLINARE SUBMEDITERRANEA, da ricondurre all'ORIZZONTE SUBMONTANO (500-1000 m s.l.m.) Le formazioni peculiari della fascia sono cenosi a prevalenza di cerro (*Quercus cerris)* e boschi a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*) dove le condizioni microclimatiche risultano tendenti alla termofilia; a queste cenosi si aggiungono popolamenti misti, in cui, oltre alle specie quercine, si rinvengono orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e secondariamente carpino bianco (*Carpinus betulus*), diversi aceri (*Acer campestre*, *Acer* gr. *opalus*, *Acer monspessolanum*, in pochi casi *Acer pseudoplatanus*) e sorbi (*Sorbus torminalis*, *Sorbus domestica*, *Sorbus aucuparia*). Di un certo rilievo in termini di areale sono i castagneti, presenti sull'intero comprensorio campano soprattutto come selva castanile da frutto (AA.VV., 2009). Presente in maniera sempre meno sporadica, all'interno delle cenosi citate si rinviene *Alnus cordata*, l'ontano napoletano, specie ben adattata alle modificazioni antropiche ed a quelle climatiche per la sua elevata plasticità ecologica. Per quanto riguarda l'area in questione, la cenosi forestale più diffusa è quella riconducibile al querceto a *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*, di cui però attualmente rimangono esclusivamente piccoli lembi in quanto la maggior parte delle roverelle è caduta al taglio per ricavare terreni utilizzabili per la coltivazione, in prevalenza di specie erbacee e, secondariamente, di specie arboree.

Attualmente, è possibile rinvenire esemplari residuali di roverella, spesso caratterizzati da dimensioni imponenti, sia dal punto di vista diametrico che in termini di altezza: vengono spesso utilizzati dagli animali al pascolo come ricovero dalla calura, dando una peculiare impronta paesaggistica alla intera piana del Vallo di Diano e del settore planiziale di Sala Consilina

1.6 QUADRO DEI VINCOLI

Dall'analisi delle tavole è emerso che l'area in cui è previsto l'intervento è assoggettata ai seguenti vincoli:

- **Vincolo idrogeologico**.

  Le aree montane risultano vincolate idrogeologicamente ai sensi dell'articolo 7 del R. D. 30 Dicembre 1923, n° 3267, dovrà essere rispondente alla direttiva della L. R. 07/05/1996 n° 11 - Modifiche ed integrazioni della Legge Regionale 28/02/1987, n° 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo - di cui all'Art. 23 -

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Trasformazione e mutamento di destinazione nei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico - che sottopone ad autorizzazione i movimenti di terra nonché la soppressione di piante, arbusti e cespugli, finalizzati ad una diversa destinazione o uso dei medesimi. Il seguente vincolo è **assente**.

- **Vincolo derivante dalla perimetrazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni**.

  Vincolo derivante dalla perimetrazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (istituito con l'art.34 della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 - Legge Quadro sulle aree protette, GU n.292 del 13/12/1991) – Piano del Parco adottato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 13 Aprile 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 36 del 8 Settembre 2008 – vincolo **assente** (area Contigua).

- **Sito Natura 2000**

  Vincolo derivante dalla presenza di Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.)

  Vincolo derivante dalla presenza di una Zona Speciale di Conservazione - (Direttiva U.E. 43/92/CEE - Normativa Nazionale - DPR 357/97; DM 20/01/99 modifiche al DPR 357/99 - Normativa Regionale Regolamento n. 1/2010 – DGR n. 167 del 31 Marzo 2015) - "*Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000"* che la Regione Campania ha fatto proprie con Decreto dirigenziale n. 51 del 26/10/2016.– vincolo assente. – vincolo **presente**, codice IT8050034 – Monti della Maddalena.

  Vincolo derivante dalla presenza di Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) **-** Vincolo derivante dalla presenza di Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) - (Direttiva U.E. 147/2009/CEE - Normativa Nazionale - DPR 357/97; DM 20/01/99 modifiche al DPR 357/99 - Normativa Regionale Regolamento n. 1/2010 – DGR n. 167 del 31 Marzo 2015) – vincolo **assente.**

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2. IL SITO NATURA 2000 INTERESSANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Secondo quanto stabilito dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, l'area oggetto di questa Valutazione di Incidenza ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominata *"Monti della Maddalena*", contraddistinta dal codice IT8050034 e appartenente alla Rete Natura 2000, il sistema europeo dedicato alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Il territorio in esame si presenta con un uso del suolo prevalentemente incolto. Si osserva una forte presenza di coltivazioni nella zona a monte in aree pedemontane e di pascoli, distribuiti in fondi di piccole dimensioni, a testimonianza di un'antica struttura agraria che ha conservato, nel tempo, un paesaggio ricco di varietà ecologica e naturalistica. Le pendici delle colline e delle montagne circostanti sono coperte principalmente da faggete, spesso accompagnate da altre specie come carpino nero, ontano napoletano, ginepro comune e nocciolo. In alcune zone si trovano anche specie più rare o significative dal punto di vista ecologico, come il tasso e il botrichio ramoso. Non mancano, ai margini dei campi, esemplari di pioppo, noce e varie specie di acero, con prevalenza di *Acer obtusatum*. La composizione della vegetazione è molto varia e riflette le diverse condizioni del suolo e del microclima, che cambiano anche su piccole distanze. Nelle zone più alte troviamo pascoli naturali e praterie secondarie, dove crescono spontaneamente graminacee e leguminose, essenziali per l'equilibrio ecologico locale. Le piccole valli, un tempo adibite a coltivazione, sono oggi occupate da formazioni arbustive e cespugliate: si notano rovi, biancospino, ginestre, cisto, rosa canina ed elicriso, che arricchiscono il paesaggio con la loro diversità. Da un punto di vista paesaggistico, l'area a monte si presenta come un mosaico di elementi agricoli, pascolivi e forestali. La struttura del paesaggio è dominata da campi coltivati (o abbandonati), pascoli e macchie boschive. Particolarmente importanti sono i corridoi ecologici, come le siepi, i filari alberati e i valloni alberati, che connettono tra loro le varie porzioni del territorio e rappresentano un importante sistema di collegamento per la flora e la fauna. Tutte le informazioni contenute in questa descrizione sono state tratte dal Piano di Gestione della ZSC IT8050034 – "Monti della Maddalena", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 14 novembre 2024.

MASAF. 0000AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2.1 ANALISI DEGLI HABITAT PRESENTI NEL SITO NATURA 2000 ZSC "MONTI DELLA MADDALENA"– IT8050034

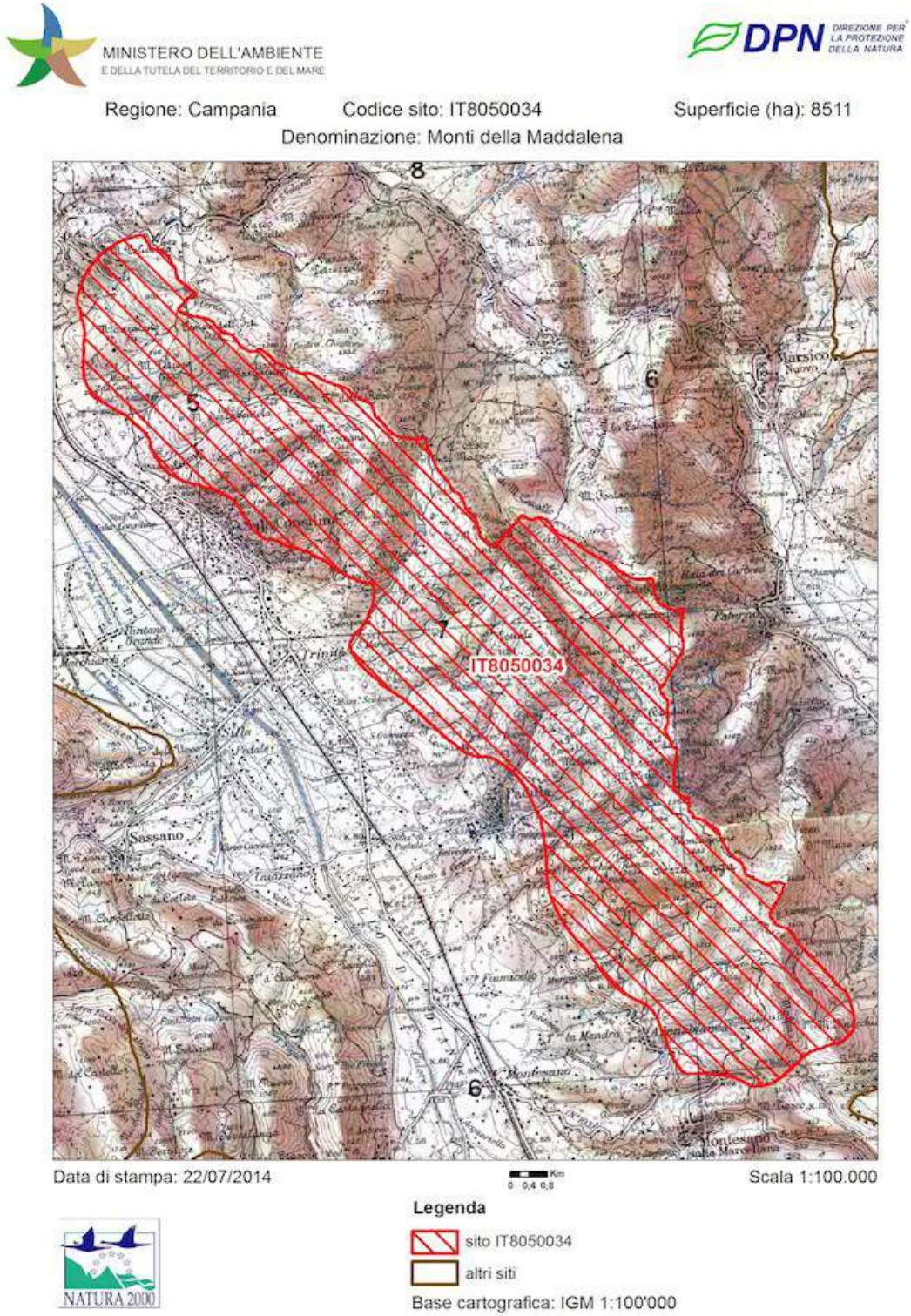


Fig. 06 – ZSC "Monti della Maddalena" – IT8050034 (www.minambiente.it)

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Codice sito	Regione Bio-geografica	Area in ettari	Latitudine	Longitudine	Area Compresa nel PNCVA
IT8050034	Mediterranea	8.575	N 40 37 05	E 15 65 36	NO

La ZSC IT8050034 – Monti della Maddalena occupa una superficie di circa 8.575 ha e ricade nella regione biogeografica Mediterranea. Si sviluppa su una altitudine media di circa 900 m s.l.m. (altitudine min. 550 – altitudine max. 1.503 m). L'importanza della biodiversità presente all'interno di questa ZSC ci permette di classificarla come area di spiccata valenza biologico-naturalistica. Tale affermazione trova supporto anche nel fatto che in essa sono presenti differenti *habitats* con molte specie floristiche e faunistiche. In linea di massima, è possibile descrivere la presenza di quattro tipi habitat censiti in prossimità dell'area oggetto di intervento:

N	Codice	Habitat
1	6210 - 6220	Mosaico tra Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
2	91AA	Boschi orientali di quercia bianca
3	91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Di seguito vengono riportati i singoli habitat riscontrati nell'intera area a Rete natura 2000 second il Piano di Gestione del sito in oggetto:

Tipo sito	Gruppo	Cod. Habitat	PF	NP	Superficie (Ha)	Grotte (numero)	Qualità del dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado conservazione	Valutazione Globale
B	H	6210			656,20		G	B	C	B	B
B	H	6220			53,45		G	B	C	B	C
B	H	8210			2,94		G	B	C	B	B
B	H	91AA			257,82		G	B	C	C	B
B	H	91M0			2.021,96		G	B	C	B	B
B	H	9210			2.494,39		G	B	C	B	B
B	H	9260			116,34		G	B	C	C	B
B	H	92A0			4,74		G	B	C	B	C
B	H	9340			14,50		G	C	C	C	C

modifica	In grassetto il dato modificato
nuovo inserimento	
~~eliminazione~~	

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La Carta degli habitat di le formazioni vegetazionali riconducibili ad habitat di interesse comunitario e ad ognuna di esse è stato associato il rispettivo codice habitat, secondo il Piano di Gestione. Nella tabella seguente sono riportati i dati quantitativi di ogni habitat che si ricavano dalla relativa Carta.

Habitat cartografati	**ETTARI**
*6210 - 6220 * Mosaico tra Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea1*	709,65
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2,94
*91AA * Boschi orientali di quercia bianca*	257,63
91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	1.987,0
*9210 * Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*	2.492,6
9260 Boschi di Castanea sativa	116,26
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	4,73
9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	14,49
Altre formazioni vegetazionali	2.324,8

Tabella 1 - Copertura e poligoni degli habitat di interesse comunitario censiti all'interno della ZSC.

Gli habitat di interesse comunitario coprono ben oltre la metà della superficie del sito (66%), la gran parte della quale è legata a due habitat forestali, la faggeta (30%) e la cerreta (24%). Le altre superfici naturali e seminaturali non riconducibili ad habitat di interesse comunitario coprono il 27% circa mentre le aree agricole e le superfici artificiali interessano solo il 7% della superficie del sito. Tutti gli habitat elencati appaiono ad oggi in equilibrio con gli usi e la gestione del territorio.

2.2 LE PRINCIPALI SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NEL SITO RETE NATURA 2000

La situazione della popolazione animale presente è stata desunta, oltre che dai sopralluoghi diretti e da indagini bibliografiche anche dal Piano di gestione. L'area del sito è estremamente ricca di specie animali di grande interesse soprattutto fitogeografico.

INSETTI				
Classe	**Ordine**	**Famiglia**	**Nome scientifico**	**Fonte**
Insecta	Odonata	*Coenagrionidae*	*Coenagrion mercuriale*	FS

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Insecta	Odonata	*Platycnemididae*	*Platycnemis pennipes*	PdG 2023
Insecta	Odonata	*Calopterygidae*	*Calopteryx haemorrhoidalis*	PdG 2023
Insecta	Odonata	*Calopterygidae*	*Calopteryx virgo*	PdG 2023
Insecta	Odonata	*Libellulidae*	*Orthetrum coerulescens*	PdG 2023
Insecta	Odonata	*Libellulidae*	*Libellula depressa*	PdG 2023
Insecta	Odonata	*Aeshnidae*	*Anax imperator*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Papilionidae*	*Iphiclides podalirius*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Papilionidae*	*Papilio machaon*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Pieridae*	*Anthocaris cardamines*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Pieridae*	*Colias crocea*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Pieridae*	*Euchloe ausonia*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Pieridae*	*Pieris brassicae*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Pieridae*	*Pieris napi*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Pieridae*	*Pieris rapae*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Lycaenidae*	*Aricia agestis*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Lycaenidae*	*Glaucopsyche alexis*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Lycaenidae*	*Lysandra bellargus*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Lycaenidae*	*Polyommatus icarus*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Argynnis paphia*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Limenitis reducta*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Melitaea cinxia*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Melitaea didyma*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Polygonia c-album*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Vanessa atalanta*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae*	*Vanessa cardui*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Coenonympha pamphilus*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Hipparchia fagi*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Lasiommata maera*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Lasiommata megera*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Maniola jurtina*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Melanargia arge*	FS, PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Nymphalidae - Satyrinae*	*Pararge aegeria*	PdG 2023
Insecta	Lepidoptera	*Hesperiidae*	*Pyrgus malvoides*	PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Carabidae*	*Carabus rossii*	PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Carabidae*	*Cychrus italicus*	PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Lucanidae*	*Lucanus tetraodon*	FS
Insecta	Coleoptera	*Lucanidae*	*Dorcus parallelipipedus*	PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Lucanidae*	*Sinodendron cylindricum*	PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Tenebrionidae*	*Helops caeruleus*	PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Cerambycidae*	*Cerambyx cerdo*	FS, PdG 2023
Insecta	Coleoptera	*Cerambycidae*	*Rosalia alpina*	PdG 2023

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Insecta	Coleoptera	*Thymalidae*	*Thymalus limbatus*	PdG 2023

Tabella 01 - Lista degli odonati, dei lepidotteri e dei coleotteri noti per la ZSC. Abbreviazioni: FS = Formulario Standard; PdG 2023 = dati raccolti nell'ambito delle indagini per la stesura del presente Piano di Gestione.

ANFIBI			
Ordine - Famiglia	**Nome scientifico**	**Codice Natura 2000**	**Origine del dato**
Caudata - Salamandridae	*Triturus carnifex*	1167	FS, PdG 2023
Caudata - Salamandridae	*Lissotriton italicus*	6956	FS, PdG 2023
Caudata - Salamandridae	*Salamandrina terdigitata*	1175	PdG 2023
Caudata - Salamandridae	*Salamandra salamandra*	2351	FS
Anura - Bumbinatoridae	*Bombina pachypus*	5357	FS
Anura - Bufonidae	*Bufo bufo*	2361	PdG 2023
Anura -Hylidae	*Hyla intermedia*	5358	FS
Anura -Ranidae	*Rana dalmatina*	1209	PdG 2023
Anura -Ranidae	*Rana italica*	1206	FS, PdG 2023
Anura -Ranidae	*Pelophylax sp.*		PdG 2023

Tabella 02 - Lista degli anfibi noti per la ZSC. Abbreviazioni: FS = Formulario Standard; PdG 2023 = dati raccolti nell'ambito delle indagini per la stesura del presente Piano di Gestione

RETTILI			
Ordine - Famiglia	**Nome scientifico**	**Codice Natura 2000**	**Origine del dato**
Squamata - Lacertidae	*Podarcis siculus*	1250	FS, PdG 2023
Squamata - Lacertidae	*Podarcis muralis*	1256	FS, PdG 2023
Squamata - Lacertidae	*Lacerta bilineata*	5179	FS, PdG 2023
Squamata - Scincidae	*Chalcides chalcides*	2437	FS, PdG 2023
Squamata - Phyllodactylidae	*Tarentola mauritanica*		PdG 2023
Squamata - Anguidae	*Anguis veronensis*		PdG 2023
Squamata - Colubridae	*Elaphe quatuorlineata*	1279	FS, PdG 2023
Squamata - Colubridae	*Hierophis viridiflavus*	5670	FS, PdG 2023
Squamata - Colubridae	*Zamenis longissimus*	1281	FS, PdG 2023
Squamata - Colubridae	*Natrix helvetica*		PdG 2023
Squamata - Viperidae	*Vipera aspis*		PdG 2023

Tabella 03 - Lista dei rettili noti per la ZSC. Abbreviazioni: FS = Formulario Standard; PdG 2023 = dati raccolti nell'ambito delle indagini per la stesura del presente Piano di Gestione

AVIFAUNA				
Cod. N2000	**Nome italiano**	**Nome scientifico**	**Fenologia**	**Fonte dato**
A028	airone cenerino	*Ardea cinerea*	Mreg, W	Pdg2023
A113	quaglia	*Coturnix coturnix*	Mreg,B	FS
A125	folaga	*Fulica atra*	Mreg, SB?, W	Pdg2023
A212	cuculo	*Cuculus canorus*	Mreg,B	PdG2023
A604	gabbiano reale mediterraneo	*Larus michahellis*	Mreg,W	Pdg2023
A206-X	piccione domestico	*Columba livia*	SB	Pdg2023
A687	colombaccio	*Columba palumbus*	SB	PdG2023

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A210	tortora selvatica	*Streptopelia turtur*	Mreg,B	PdG2023
A080	biancone	*Circaetus gallicus*	Mreg,B?	PdG2023
A081	falco di palude	*Circus aeruginosus*	Mreg,W	Pdg2023
A084	albanella minore	*Circus pygargus*	Mreg	Pdg2023
A073	nibbio bruno	*Milvus migrans*	Mreg, B?, W	Pdg2023
A074	nibbio reale	*Milvus milvus*	Mreg, B?	PdG2023
A898	sparviere	*Accipiter nisus*	SB	PdG2023
A087	poiana	*Buteo buteo*	SB	PdG2023
A230	gruccione	*Merops apiaster*	Mreg, B?	Pdg2023
A232	upupa	*Upupa epops*	Mreg,B	PdG2023
A233	torcicollo	*Jynx torquilla*	B, Mreg, W	Pdg2023
A866	picchio verde	*Picus virdis*	SB	Pdg2023
A658	picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	SB	PdG2023
A868	picchio rosso mezzano	*Leiopicus medius*	SB	Pdg2023
A869	picchio rosso minore	*Dryobates minor*	SB	Pdg2023
A096	gheppio	*Falco tinnunculus*	SB,Mreg,W	PdG2023
A097	falco cuculo	*Falco vespertinus*	Mreg	Pdg2023
A099	lodolaio	*Falco subbuteo*	Mreg, W	Pdg2023
A338	averla piccola	*Lanius collurio*	Mreg,B	PdG2023
A337	rigogolo	*Oriolus oriolus*	Mreg,B	PdG2023
A343	gazza	*Pica pica*	SB	PdG2023
A342	ghiandaia	*Garrulus glandarius*	SB	PdG2023
A350	corvo imperiale	*Corvus corax*	SB	PdG2023
A349	cornacchia grigia	*Corvus cornix*	SB	PdG2023
A493	cincia bigia	*Poecile palustris*	SB	Pdg2023
A330	cinciallegra	*Parus major*	SB	PdG2023
A483	cinciarella	*Cyanistes coeruleus*	SB	PdG2023
A246	tottavilla	*Lullula arborea*	B,Mreg,W	PdG2023
A251	rondine	*Hirundo rustica*	Mreg,B	PdG2023
A738	balestruccio	*Delichon urbicum*	Mreg,B	PdG2023
A256	prispolone	*Anthus trivialis*	Mreg, B	Pdg2023
A324	codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	SB	PdG2023
A572	luì piccolo	*Phylloscopus collybita*	SB,Mreg,W	PdG2023
A288	Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	SB,Mreg,W	Pdg2023
A305	occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	SB, Mreg, W	Pdg2023
A309	sterpazzola	*Sylvia communis*	Mreg,B	PdG2023
A332	picchio muratore	*Sitta europaea*	SB	PdG2023
A637	rampichino comune	*Certhia brachydactyla*	SB	PdG2023
A311	capinera	*Sylvia atricapilla*	SB,Mreg,W	PdG2023
A283	merlo	*Turdus merula*	SB,Mreg,W	PdG2023
A287	tordela	*Turdus viscivorus*	SB,Mreg,W	PdG2023

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE - SERVIZIO 7 - GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 E DELLE AREE PROTETTE - UFFICIO SPECIALE PER LA BIODIVERSITÀ - Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A285	tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	SB,Mreg,W	PdG2023
A269	pettirosso	*Erithacus rubecula*	SB,Mreg,W	PdG2023
A321	balia dal collare	*Ficedula albicollis*	Mreg, B?	Pdg2023
A276	saltimpalo	*Saxicola torquatus*	SB,Mreg,B	PdG2023
A621	passera d'Italia	*Passer italiae*	SB	PdG2023
A261	ballerina gialla	*Motacilla cinerea*	Mreg, W, SB	Pdg2023
A262	ballerina bianca	*Motacilla alba*	Mreg,B,W	PdG2023
A676	scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	Sb,Mreg, W	Pdg2023
A657	fringuello	*Fringilla coelebs*	Mreg,SB,W	PdG2023
A361	verzellino	*Serinus serinus*	Mreg,SB,W	PdG2023
A364	cardellino	*Carduelis carduelis*	Mreg,SB,W	PdG2023
A476	fanello	*Linaria cannabina*	SB,Mreg, W	Pdg2023
A373	frosone	*Coccothraustes ccothraustes*	Mreg, W	Pdg2023
A377	zigolo nero	*Emberiza cirlus*	Mreg,SB,W	PdG2023
A383	strillozzo	*Emberiza calandra*	Mreg,SB,W	PdG2023

Tabella 04 - Lista degli uccelli noti per la ZSC. Per ogni specie è riportato il giudizio sulla fenologia nel Sito. Abbreviazioni: FS = Formulario Standard, agg. 2019; PdG 2023 = dati raccolti nell'ambito delle indagini per la stesura del presente Piano di Gestione. Fenologia: A: accidentale; M reg: migratore regolare; W: Svernante; B: nidificante; S: sedentaria

MAMMIFERI				
Ordine	**Famiglia**	**Nome scientifico**	**Codice Natura 2000**	**Origine del dato**
Chiroptera	Rhinolophidae	*Rhinolophus euryale*	1305	PdG 2023
Chiroptera	Rhinolophidae	*Rhinolophus ferrumequinum*	1304	FS, PdG 2023
Chiroptera	Rhinolophidae	*Rhinolophus hipposideros*	1303	FS, PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Nyctalus leisleri*	1331	PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Nyctalus noctula*	1312	PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Pipistrellus kuhlii*	2016	PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Pipistrellus pipistrellus*	1309	PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Pipistrellus pygmaeus*	5009	PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Hypsugo savii*	5365	PdG 2023
Chiroptera	Vespertilionidae	*Myotis myotis*	1324	FS
Chiroptera	Vespertilionidae	*Plecotus sp.*	-	PdG 2023
Chiroptera	Miniopteridae	*Miniopterus schreibersii*	1324	FS
Chiroptera	Molossidae	*Tadarida teniotis*	1333	PdG 2023
Carnivora	Canidae	*Canis lupus*	1352	PdG 2023
Carnivora	Felidae	*Felis silvestris*	1363	FS
Artiodactyla	Suidae	*Sus scrofa*	5861	PdG 2023

Tabella 05 - Lista dei mammiferi noti per la ZSC. Abbreviazioni: FS = Formulario Standard; PdG 2023 = dati raccolti nell'ambito delle indagini per la stesura del presente Piano di Gestione

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

La Ditta S.D. D'AGUANNO S.r.l. opera nel settore della produzione, vendita e commercializzazione di materiali bituminosi e di prodotti affini. L'impianto produttivo oggetto del presente studio è finalizzato al potenziamento dell'attività aziendale e, in particolare, all'incremento della capacità produttiva nel settore della produzione di calcestruzzi e misti cementati.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere principali:

- Palazzina direzionale e servizi;
- Impianto produttivo per la produzione di calcestruzzo;
- Impianto produttivo per la preparazione di misto cementato;
- Sistemazione delle aree esterne e opere per la gestione delle acque.

Palazzina direzionale e servizi

Sul lotto oggetto di intervento è prevista la realizzazione di una palazzina direzionale avente dimensioni lorde in pianta pari a 10,00 × 10,00 m.

Il fabbricato si svilupperà su due livelli fuori terra, destinati alle seguenti funzioni:

- piano terra: magazzino, spogliatoio, mensa e relativi servizi igienici;
- piano primo: sala riunioni, n. 2 uffici e relativi servizi igienici.

L'altezza massima del fabbricato sarà pari a 8,50 m.

Impianti produttivi

Per quanto riguarda la componente produttiva dell'intervento, il lotto sarà organizzato in modo da garantire la separazione delle due linee produttive, la sicurezza dei percorsi interni e un'adeguata gestione della movimentazione degli automezzi.

Impianto per la produzione di calcestruzzo. La prima linea produttiva sarà costituita da un impianto del tipo 5MAX/220/3 LATI, destinato al dosaggio controllato di aggregati, cemento, acqua ed eventuali additivi, con successivo caricamento del calcestruzzo nelle autobetoniere.

L'impianto presenta una capacità produttiva massima dichiarata di 120 m³/ora, mentre la produzione media indicativa è stimata in circa 300 m³/giorno. Ne consegue che il funzionamento effettivo dell'impianto non avverrà in maniera continuativa per l'intero arco dell'orario di apertura dell'attività. L'impianto sarà costituito, in particolare, dai seguenti principali componenti:

- n. 5 tramogge per gli aggregati, per una capacità complessiva di circa 100 m³;

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- n. 3 sili per il cemento, ciascuno della capacità di 90 m³;
- n. 1 serbatoio per gli additivi, della capacità di 2.000 litri;
- n. 1 serbatoio per l'acqua, della capacità di 5.000 litri;
- nastro trasportatore coperto per il trasferimento degli aggregati;
- coclee per il dosaggio e il trasferimento del cemento;
- sistema di caricamento delle autobetoniere.

Impianto per la produzione di misto cementato

La seconda linea produttiva sarà costituita da un impianto Bitone S.r.l., serie Ecotech 2.150, destinato alla preparazione di misto cementato. L'impianto avrà una capacità produttiva massima di 100 m³/ora, con una produzione giornaliera indicativa di circa 600 m³/giorno. La potenza elettrica nominale dell'impianto è pari a 55 kW, con alimentazione trifase a 400 V.

L'impianto sarà costituito, in particolare, dai seguenti principali componenti:

- n. 2 tramogge per gli aggregati, ciascuna della capacità di 10 m³, per una capacità complessiva di 20 m³;
- n. 1 silo per il cemento, della capacità di 30 m³;
- n. 1 serbatoio per l'acqua, della capacità di 5.000 litri;
- rampa per il caricamento degli inerti nelle tramogge;
- nastro trasportatore e coclea per l'alimentazione del cemento;
- punto finale di scarico del prodotto sui mezzi di trasporto.

Sistemazione delle aree esterne e gestione delle acque meteoriche

Il lotto di intervento sarà delimitato da una recinzione perimetrale, costituita da un muretto in calcestruzzo di altezza pari a circa 1,00 m, sormontato da una recinzione realizzata con paletti metallici. Le aree esterne alla palazzina direzionale e agli impianti produttivi saranno opportunamente sistemate, prevedendo, tra l'altro, la realizzazione di aree destinate a parcheggio pertinenziale, secondo quanto riportato negli elaborati grafici di progetto.

Le aree destinate a parcheggio saranno pavimentate con conglomerato bituminoso. Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate saranno raccolte mediante un sistema costituito da griglie, pozzetti e tubazioni e successivamente convogliate a un disoleatore, per poi essere indirizzate verso una vasca di compensazione.

REGIONE CAMPANIA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture saranno invece raccolte e convogliate direttamente nella vasca di compensazione.

Le acque derivanti dal lavaggio delle aree e delle attrezzature di lavorazione, contenenti eventuali residui delle attività produttive, saranno sottoposte a trattamento mediante un apposito impianto di depurazione. A seguito del trattamento, le acque saranno convogliate nella condotta di scarico comunale, nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalla normativa vigente e dalle eventuali autorizzazioni allo scarico.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici saranno invece convogliate in una vasca Imhoff a tenuta stagna. Lo svuotamento e lo smaltimento dei reflui saranno effettuati periodicamente da una ditta specializzata e autorizzata, secondo la normativa vigente.

Le superfici non interessate da pavimentazioni saranno mantenute permeabili e sistemate a verde, contribuendo al mantenimento della permeabilità del suolo e alla riduzione del deflusso superficiale delle acque meteoriche.

Nel sottosuolo del piazzale saranno inoltre realizzate le necessarie reti tecnologiche e infrastrutturali, tra cui:

- rete di alimentazione elettrica;
- rete di illuminazione esterna;
- sistema di videosorveglianza;
- rete di approvvigionamento idrico-potabile;
- impianto antincendio.

Per maggiori dettagli si rimanda al progetto redatto dall'ing. Michele Cava.

3.1 FASE DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Impianto di produzione del calcestruzzo

L'impianto previsto è del tipo 5MAX/220/3 LATI ed è destinato al dosaggio controllato di aggregati, cemento, acqua ed eventuali additivi, con successivo caricamento del calcestruzzo nelle autobetoniere. La capacità produttiva massima dichiarata è pari a 120 m³/ora, mentre la produzione media indicativa è stimata in circa 300 m³/giorno; pertanto, il funzionamento effettivo dell'impianto non avverrà in maniera continuativa per l'intero arco dell'orario di apertura dell'attività.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Le materie prime utilizzate saranno costituite da cemento, acqua, additivi e aggregati di diversa natura e pezzatura, quali sabbia, pietrisco e aggregati riciclati, questi ultimi impiegati nelle percentuali consentite dalla normativa vigente e in funzione delle caratteristiche prestazionali richieste per il prodotto finale.

Gli aggregati saranno stoccati nelle apposite tramogge e, per le scorte, anche in cumuli organizzati sul piazzale, secondo modalità idonee a garantirne una corretta gestione. Il cemento sarà conferito mediante autocisterne e immesso pneumaticamente nei sili di stoccaggio.

Il sistema di automazione e controllo provvederà al dosaggio dei singoli componenti sulla base delle specifiche ricette di produzione. Gli aggregati saranno trasferiti mediante nastro trasportatore, mentre cemento, acqua e additivi saranno convogliati verso il punto di carico attraverso coclee e tubazioni dedicate.

I materiali, una volta opportunamente dosati, saranno caricati nelle autobetoniere, all'interno delle quali verrà completata la miscelazione del calcestruzzo durante le successive fasi di produzione e trasporto.

Impianto di produzione del misto cementato

La seconda linea produttiva sarà costituita da un impianto Bitone S.r.l., serie Ecotech 2.150, destinato alla preparazione di misto cementato. L'impianto avrà una capacità produttiva massima di 100 m^3/ora, con una produzione giornaliera indicativa di circa 600 m^3/giorno.

Per la produzione saranno impiegati aggregati naturali, cemento, acqua e materiali riciclati. Tra questi ultimi è previsto l'eventuale utilizzo di graniglia bituminosa, nelle percentuali ammesse dalla normativa vigente e previa verifica della conformità e dell'idoneità del materiale rispetto alle specifiche tecniche e prestazionali del prodotto da realizzare.

Gli aggregati saranno stoccati sia nelle apposite tramogge di alimentazione sia, per le scorte, in cumuli organizzati sul piazzale. Il ciclo produttivo prevede il caricamento delle tramogge, il dosaggio dei diversi materiali secondo la ricetta impostata, il loro trasferimento mediante nastro trasportatore, l'aggiunta controllata di cemento e acqua, la miscelazione e il successivo scarico del prodotto finito sugli autocarri destinati al trasporto.

Il silo del cemento sarà dotato di sistema di filtrazione per l'abbattimento delle polveri. Le eventuali emissioni diffuse saranno contenute mediante una corretta gestione dei cumuli e delle aree di

REGIONE CAMPANIA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

stoccaggio, la manutenzione periodica degli impianti, la pulizia dei piazzali e l'adozione di idonee misure di protezione nei punti di trasferimento dei materiali.

Organizzazione dell'attività e movimentazione dei mezzi

L'attività produttiva si svolgerà ordinariamente dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le ore 7:00 e le ore 17:00.

Per l'impianto di produzione del calcestruzzo è previsto l'impiego di circa 10 autobetoniere, per un totale indicativo di circa 30 movimentazioni giornaliere. Per l'impianto di produzione del misto cementato sono invece stimate circa 20 movimentazioni giornaliere di autocarri.

A tali flussi si aggiungeranno i conferimenti periodici di cemento, aggregati, additivi e degli altri materiali necessari allo svolgimento dell'attività produttiva.

I percorsi interni e gli spazi destinati alle manovre e alle operazioni di carico e scarico saranno mantenuti costantemente liberi e organizzati in modo da garantire la sicurezza e la regolarità delle operazioni, nonché da ridurre i tempi di attesa dei veicoli con motore acceso, limitando in tal modo le emissioni atmosferiche associate alla movimentazione interna.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Lo studio affronta in modo articolato i molteplici aspetti ambientali rilevanti, al fine di esprimere una valutazione complessiva e coerente rispetto alle potenziali incidenze, dirette o indirette, derivanti dagli interventi previsti sull'area del Siti della Rete Natura 2000.

In particolare, l'analisi è finalizzata all'identificazione e alla valutazione degli effetti che gli interventi previsti in progetto possono produrre sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario tutelate. La valutazione prende in considerazione non solo la natura e l'estensione delle possibili interferenze, ma anche la loro intensità, durata, frequenza e grado di reversibilità, in conformità ai criteri previsti dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale.

L'analisi tiene conto inoltre delle interazioni dirette e indirette dell'intervento con gli elementi biotici ed abiotici del sito, con particolare attenzione alle dinamiche ecologiche locali, agli equilibri trofici e alla connettività ecologica della Rete Natura 2000.

L'obiettivo è fornire un quadro conoscitivo e valutativo che consenta di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale in conformità alla normativa vigente, evidenziando eventuali criticità e proponendo, se necessario, misure di mitigazione o compensazione idonee a garantire la tutela degli obiettivi di conservazione del sito.

Questa fase prevede l'identificazione di tutti gli elementi dovuti all'intervento in oggetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito ZSC, quali: dimensioni, entità, superficie interessata, cambiamenti fisici che derivano dal progetto/piano, impatti cumulativi con altri piani/progetti, fabbisogno in termini di risorse, emissioni e rifiuti, inquinamento e disturbi ambientali, rischio di incidenti, ecc..

Pertanto, di seguito vengono riportate e analizzate le seguenti tipologie di impatto che si potrebbero avere sui Siti Natura 2000 con le relative ipotesi di mitigazione.

4.1 AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

La prima indagine da condurre parte dall'esame dell'area interessata e dalle caratteristiche dimensionali. L'area complessiva, oggetto di cantiere, ricopre una superficie molto piccola di circa 0,50 ettari, ricadente parzialmente all'interno del perimetro della ZCS "*Monti della Maddalena*", la cui superficie è di circa 8.575 ettari. L'intervento, nel suo complesso, non comporterà l'occupazione di aree verdi di pregio, poiché interesserà una zona industriale in cui persiste una realtà produttiva e commerciale caratterizzante l'area dei Comuni Sala Consilina e di Atena Lucana. Tale area,

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

come verificato attraverso sopralluoghi e documentazione fotografica allegata, non ospita habitat naturali né specie di interesse comunitario e non ricade in zone classificate come habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. È inoltre rilevante sottolineare che l'area d'intervento si colloca in un contesto già antropizzato.

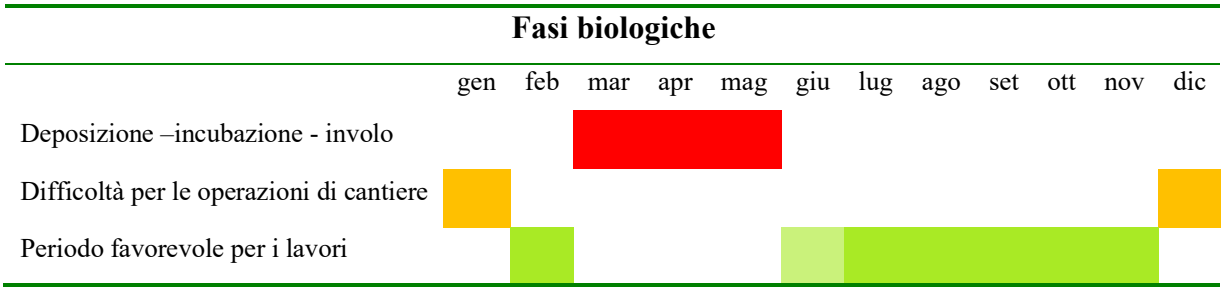
4.2 PERIODO E DURATA DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Un aspetto rilevante dell'analisi riguarda i parametri temporali, ovvero il periodo e la durata delle attività di realizzazione degli interventi. Tali aspetti assumono particolare importanza al fine di evitare interferenze con le principali fasi biologiche delle specie floristiche e soprattutto faunistiche presenti nel sito di interesse.

I disturbi potenziali connessi alla fase di cantiere sono riconducibili a:

- rumore e vibrazioni derivanti dall'impiego di mezzi meccanici;
- emissioni diffuse di polveri durante le movimentazioni;
- presenza di maestranze e transito di automezzi.

Tuttavia, per minimizzare le interferenze ecologiche, il cronoprogramma esecutivo dovrà essere opportunamente adattato alle esigenze di tutela della fauna e della flora locale, come riportato nei formulari standard del sito Natura 2000 interessato.



Come si evince dalla tabella sovrastante, il periodo iniziale della primavera è quello in cui le specie potrebbero risentire maggiormente dei disturbi legati alle attività di cantiere (periodo marzo – giugno). Inoltre, tutte le lavorazioni svolte in cantiere dovranno severamente rispettare tutte le disposizioni contenute nel Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 81/2008.

In definitiva, l'intervento dovrà essere eseguito nel pieno rispetto delle tempistiche e modalità operative volte a minimizzare ogni forma di disturbo alle specie faunistiche presenti, in particolare evitando i periodi riproduttivi e limitando al massimo le potenziali situazioni di rischio.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

A tal fine, è prevista la sospensione di tutte le attività all'esterno per la realizzazione degli impianti nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 30 giugno, ad eccezione degli interventi interni alla struttura invece per la fase di regime dell'attività di produzione non si prevede alcuna sospensione delle attività.

4.3 FABBISOGNO IN TERMINI DI VIABILITÀ E DI RETI INFRASTRUTTURALI

La viabilità esistente nell'area risulta idonea e adeguata alle esigenze connesse alla realizzazione e alla successiva gestione dell'intervento. Il sito è infatti direttamente accessibile dalla viabilità locale e risulta ben collegato alla rete viaria principale e, in particolare, all'Autostrada del Mediterraneo (A2), attraverso i principali svincoli presenti nelle vicinanze.

La strada di accesso presenta caratteristiche geometriche e strutturali tali da consentire, in condizioni di sicurezza, il transito dei veicoli necessari sia alle attività di cantiere sia, successivamente, alle operazioni connesse all'esercizio dell'impianto.

Le dimensioni della carreggiata e le condizioni del piano viabile risultano adeguate alla circolazione di autovetture, automezzi pesanti e mezzi di servizio, non rendendo necessaria, in relazione all'intervento previsto, la realizzazione di nuove infrastrutture viarie o sostanziali modifiche alla viabilità esistente.

4.4 USO DELLE RISORSE NATURALI

Utilizzo della risorsa suolo

L'obiettivo principale del progetto è limitare al minimo il consumo di suolo e di habitat prioritari. Dall'analisi della cartografia degli habitat e dallo stralcio della Carta della Natura redatta dall'ISPRA risulta infatti che il sito non ospita habitat prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, confermando l'assenza di vincoli ambientali significativi.

4.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti non classificabili come speciali, principalmente derivanti dalle normali attività di cantiere e prodotti, saranno prontamente rimossi dall'area di intervento, al fine di mantenere il cantiere ordinato e sicuro.

Nel corso della realizzazione degli interventi si prevedono differenti volumi di materiali di risulta, principalmente legati alla realizzazione degli impianti. Durante la fase di cantiere, i materiali di

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

risulta che non potranno essere riutilizzati saranno conferiti presso la discarica autorizzata più vicina, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti.
Eventuali depositi temporanei di rifiuti all'interno dell'area di cantiere saranno collocati in apposite zone dedicate, dotate di idonei sistemi di protezione per evitare dispersioni o contaminazioni ambientali, in attesa del loro conferimento definitivo.
Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti sarà effettuato nelle strette vicinanze, dove verranno installati cassoni appositi per la raccolta differenziata dei vari tipi di rifiuti prodotti. Una volta riempiti, tali contenitori saranno svuotati e i rifiuti conferiti tempestivamente presso discariche autorizzate, secondo quanto previsto dalla normativa.
Durante la fase di esercizio dell'attività è prevista la produzione di rifiuti derivanti dai processi produttivi, dalle operazioni di manutenzione degli impianti e dalle attività di servizio.
I residui di cemento e degli aggregati che presentino caratteristiche idonee al recupero saranno, ove tecnicamente possibile e nel rispetto della normativa vigente, reimmessi nel ciclo produttivo, favorendone il recupero e limitando la produzione di rifiuti.
Gli altri rifiuti prodotti durante le attività di manutenzione degli impianti, la pulizia delle aree e dei presidi tecnici e le attività di servizio saranno raccolti separatamente e gestiti secondo la relativa tipologia, mediante deposito in apposite aree idonee e successivo conferimento a soggetti debitamente autorizzati, in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti.
L'impiego di aggregati riciclati e graniglia bituminosa nei processi produttivi avverrà esclusivamente previa verifica della loro conformità ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, nonché della loro idoneità rispetto alla specifica destinazione d'uso e alle caratteristiche prestazionali dei prodotti da realizzare.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

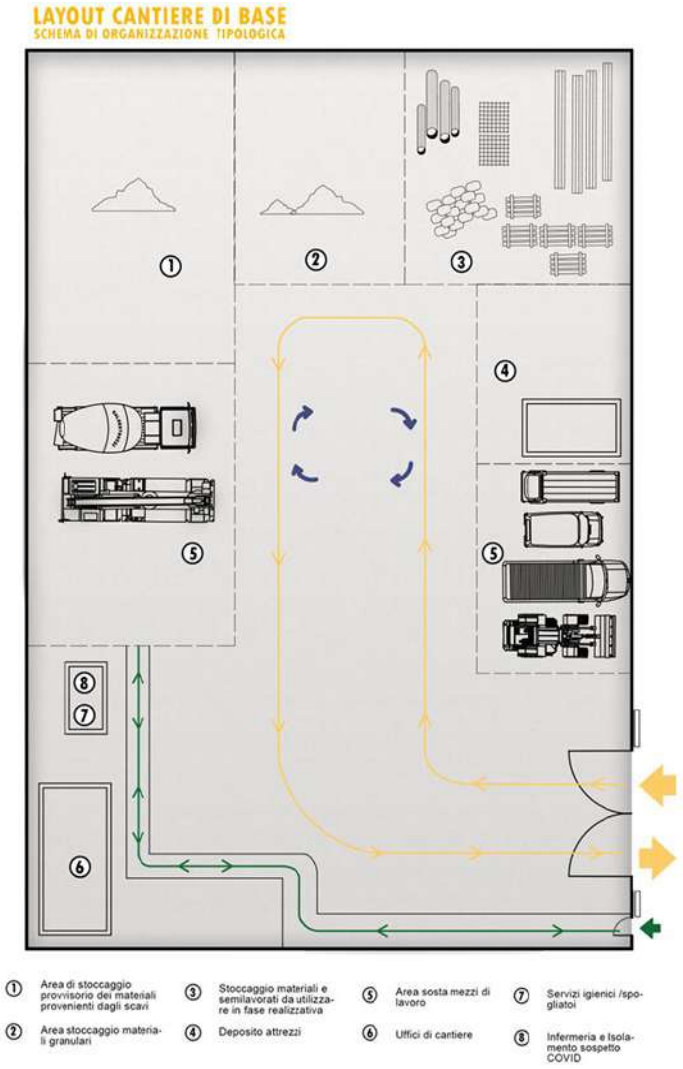


Fig. 07 – Layout di Cantiere

4.6 RISCHIO INCENDIO

L'attività in progetto consiste nella produzione di calcestruzzo e misto cementato mediante impianti destinati al dosaggio e alla miscelazione di aggregati, cemento, acqua ed eventuali additivi. In relazione alle caratteristiche del ciclo produttivo e dei materiali impiegati, il rischio di incendio è principalmente associato alla presenza e alla movimentazione degli automezzi, agli impianti e alle apparecchiature elettriche, agli eventuali materiali combustibili utilizzati per le attività accessorie e di manutenzione, nonché alla possibilità di fuoriuscite accidentali di carburanti, oli e altri fluidi infiammabili dagli automezzi o dalle apparecchiature.

REGIONE CAMPANIA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

I principali materiali impiegati nel processo produttivo, quali cemento, sabbia, pietrisco, aggregati naturali e riciclati, acqua e materiali minerali, risultano caratterizzati da una ridotta o trascurabile combustibilità. Il rischio incendio connesso al processo produttivo risulta pertanto prevalentemente riconducibile alle componenti accessorie e alle sorgenti di innesco presenti nell'area aziendale.

La valutazione del rischio incendio dovrà essere effettuata nell'ambito della valutazione generale dei rischi dell'attività, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro. Il D.M. 3 settembre 2021 stabilisce infatti i criteri generali per la progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio e prevede l'individuazione delle misure finalizzate a prevenire l'insorgenza dell'incendio e a limitarne le conseguenze.

In fase progettuale e gestionale saranno pertanto adottate specifiche misure di prevenzione, protezione e gestione dell'emergenza, finalizzate a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio e a limitarne le eventuali conseguenze.

4.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerando la natura e le caratteristiche delle opere previste, i disturbi più significativi si manifesteranno principalmente durante la fase di cantiere. Tra questi, si possono annoverare l'emissione di polveri, la movimentazione dei mezzi pesanti e le emissioni sonore generate dalle attività di lavorazione. Tali impatti saranno gestiti attraverso specifiche misure di mitigazione, al fine di ridurre al minimo il disagio per l'ambiente circostante e per le comunità locali.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio, le emissioni potenziali sono prevalentemente costituite da polveri derivanti dal caricamento dei sili, dalla movimentazione degli aggregati, dai punti di trasferimento e dal carico dei mezzi. Il contenimento sarà garantito dai filtri installati sui sili e sul punto di carico, dalla copertura dei nastri, dalla corretta gestione dei cumuli e dalla pulizia periodica delle superfici. In condizioni asciutte, ove necessario, potranno essere adottate misure di umidificazione o nebulizzazione delle aree maggiormente soggette al sollevamento di polveri.

4.8 INQUINAMENTO ACUSTICO

Le emissioni sonore connesse all'intervento non sono destinate a produrre interferenze significative con la fauna locale, in quanto le attività si svolgeranno in spazi limitati rispetto all'areale delle specie animali presenti.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
colo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Durante la fase di cantiere, i rumori saranno generati prevalentemente dai mezzi operativi e dalle macchine impiegate per la realizzazione del progetto. Tali emissioni avranno carattere **temporaneo**, intensità contenuta e saranno comunque conformi ai limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore ambientale, in particolare al D. Lgs. 277/1991 e al D. Lgs. 494/1996 (oggi confluiti nel D. Lgs. 81/2008). Al fine di minimizzare ulteriormente i disturbi, si raccomanda l'impiego di macchine operatrici moderne e certificate, conformi agli standard europei di emissione sonora e dotate di adeguati sistemi di silenziamento.

Durante la fase di esercizio, le principali sorgenti sonore saranno costituite dai motori elettrici, dai nastri e dalle coclee, dalle operazioni di carico e scarico e dal transito degli automezzi. Il funzionamento sarà limitato alla fascia diurna feriale. Le apparecchiature dovranno essere mantenute in efficienza e installate secondo le indicazioni dei costruttori; l'eventuale verifica previsionale e il rispetto dei limiti acustici applicabili saranno trattati nell'ambito degli specifici adempimenti autorizzativi.

4.9 INQUINAMENTO LUMINOSO

Durante la fase di cantiere, non sono previste attività lavorative notturne e, di conseguenza, non si verificherà alcun tipo di inquinamento luminoso. Durante la fase di esercizio, è previsto un aumento della luminosità notturna nell'area dovuta alla solo illuminazione notturna dell'area a fini si sorveglianza, si precisa che non vi saranno attività produttive notturne.

Tuttavia, tali impatti non sono in grado di alterare in modo significativo le condizioni attuali, sia per quanto riguarda l'intensità luminosa stessa, che per la presenza di altri insediamenti nell'area circostante. L'impianto di illuminazione è progettato con l'orientamento dei dispositivi luminosi verso il basso e verrà attivato da telecamere a infrarossi solo quando strettamente necessario. Queste misure sono finalizzate a ridurre al minimo il disturbo per la fauna alla struttura.

4.10 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Durante la fase di cantiere non è prevista alcuna forma di inquinamento elettromagnetico, in quanto le attività previste non comportano l'utilizzo di apparecchiature o impianti in grado di generare campi elettromagnetici significativi.

Nella successiva fase di esercizio, l'eventuale presenza di campi elettromagnetici sarà limitata e strettamente correlata al normale funzionamento degli impianti elettrici e tecnologici di servizio

REGIONE CAMPANIA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dell'attività. Tali emissioni saranno comunque ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente (Legge Quadro n. 36/2001 e s.m.i., DPCM 8 luglio 2003).
Inoltre, il progetto prevede l'installazione di impianti di ultima generazione ad alta efficienza, che garantiscono una maggiore compatibilità elettromagnetica e un basso livello di emissione, contribuendo così alla riduzione complessiva dell'inquinamento elettromagnetico. Tali impianti saranno selezionati e installati secondo criteri che tengano conto non solo dell'efficienza energetica, ma anche della minimizzazione degli impatti ambientali, incluso quello elettromagnetico.

4.11 SCARICHI

Durante la fase di cantiere, come previsto dal nuovo testo unico sulla Sicurezza - D. Lgs 81/08, verranno istallati le toilet box (bagni chimici per cantieri temporanei e mobili) a disposizione delle maestranze a lavoro che verranno regolarmente istallati, igienizzati, spurgati da ditte specializzate ed autorizzate secondo la vigente normativa della Regione Campania.

4.12 GESTIONE DELLE ACQUE

L'approvvigionamento idrico dell'insediamento è previsto, in via principale, mediante allacciamento alla rete dell'acquedotto pubblico. Tale modalità di approvvigionamento sarà verificata e definita in sede di progettazione esecutiva e nell'ambito dei successivi procedimenti autorizzativi.
Il progetto prevede la separazione delle diverse tipologie di acque, distinguendo in particolare le acque meteoriche provenienti dalle coperture, le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne e dei piazzali e le acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina direzionale.
In particolare, è previsto quanto segue:

- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici della palazzina direzionale saranno raccolte mediante apposita rete e convogliate al sistema di smaltimento previsto dal progetto, costituito dalla fognatura comunale, previa verifica della disponibilità e delle modalità di allacciamento;
- le acque meteoriche provenienti dalle coperture saranno raccolte mediante una rete dedicata e convogliate separatamente rispetto alle acque di dilavamento delle superfici operative;

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle superfici pavimentate saranno raccolte mediante appositi pozzetti, griglie e tubazioni e convogliate attraverso una rete dedicata a un sistema di dissabbiatura e disoleazione, prima del successivo recapito nel sistema di gestione previsto dal progetto;
- le acque derivanti dal lavaggio degli impianti e delle autobetoniere, caratterizzate dalla possibile presenza di residui di cemento e aggregati, saranno raccolte separatamente e sottoposte a specifico trattamento. Ove tecnicamente compatibile con il processo produttivo e nel rispetto delle prescrizioni autorizzative, le acque trattate saranno recuperate e reimpiegate nel ciclo produttivo, limitando così il consumo di risorsa idrica e la produzione di reflui;
- sarà predisposta un'area appositamente attrezzata per il lavaggio delle ruote e dei mezzi, dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio, con l'obiettivo di limitare il trascinamento di materiali e sedimenti sulla viabilità esterna. Le acque derivanti da tali operazioni saranno gestite e trattate secondo le modalità previste dal progetto e dalla normativa vigente.

4.13 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE INDOTTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI, …)

Per quanto riguarda la fase di cantiere, è importante considerare i possibili effetti indiretti sugli habitat, compresi quelli direttamente influenzati dai lavori. Questi effetti possono derivare dai seguenti fattori di disturbo:

1. Inquinamento dell'aria causato dalle emissioni di polveri e gas serra dai mezzi di cantiere.
2. Inquinamento dell'aria dovuto alle emissioni di polveri generata dai movimenti di terra, dalla manipolazione di materiali e dalla gestione dei rifiuti di cantiere.
3. Inquinamento del suolo e/o dei corpi idrici causato dalle perdite di sostanze inquinanti come olio e carburanti dai mezzi di cantiere.
4. Inquinamento del suolo e/o dei corpi idrici derivante dalla gestione e dallo smaltimento inadeguato dei sfridi e dei rifiuti di cantiere.

Per quanto riguarda le emissioni di polveri, i livelli stimati nell'ambito delle valutazioni condotte sulla componente aria dello studio sono considerati accettabili, tenendo conto della tipologia di attività e della durata delle operazioni. Per quanto concerne le emissioni di gas serra, i valori stimati

non dovrebbero avere un impatto significativo sulla qualità dell'aria nella zona di interesse. La stessa considerazione si applica alle potenziali perdite di olio o carburanti, che sono previste avere effetti trascurabili sulle capacità di sopravvivenza della fauna locale.

Per quanto riguarda la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, è importante sottolineare che vengono rigorosamente rispettate tutte le norme vigenti e applicabili al caso specifico. Pertanto, non sembrano esserci rischi significativi di alterazione degli habitat circostanti. Inoltre, dati la temporaneità delle operazioni e la limitata portata dei possibili rischi, l'incidenza complessiva sugli habitat può essere considerata bassa. Gli effetti perturbatori non risultano significativi e non influenzano l'integrità del sito né compromettono la capacità di ripristino.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Come precedentemente riportato, il progetto individua le linee di intervento. In questa fase della valutazione si ritiene opportuno fornire una valutazione qualitativa che faccia riferimento agli obiettivi specifici, di cui è possibile reperire una descrizione in tabella dei rapporti ambientali.
Gli effetti sono stati valutati rispetto alla componente ambientale flora, fauna e biodiversità, oltre ai sistemi naturali in cui essi vivono, ossia aria, acqua e suolo ed è valido per i Siti della Rete Natura 2000, data la natura delle azioni previste. Di seguito sono elencati gli impatti potenziali legati alle opere a farsi, secondo la seguente scala di valori.

Entità degli Impatti	
Impatto elevato	☹
Impatto moderato	☹
Impatto trascurabile	☺
Impatto nullo	☺

Fattori ambientali	**Impatti**	**Valutazione**
Atmosfera	Non si rilevano azioni che possano variare le caratteristiche qualitative dell'ambiente. Vi sarà sicuramente un microclima nel complesso più vario, ma non determinante ai fini di impatto sull'area.	☺
Acqua superficiali e sotterranee	I prelievi idrici previsti saranno esclusivamente connessi alle normali attività della struttura e avverranno unicamente attraverso l'allaccio alla rete idrica comunale, che garantirà l'approvvigionamento idrico per usi potabili, igienico-sanitari e di servizio. Analogamente, le attività di scarico delle acque reflue saranno regolarmente convogliate nella rete fognaria comunale, secondo quanto previsto dalle normative locali e regionali in materia di tutela delle acque.	☺

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Suolo e sottosuolo	L'intervento comporterà una esigua riduzione del suolo ma senza interessare nessun habitat prioritario.	☺
Flora, fauna e biodiversità	➢ Impatti indiretti sulla conservazione della biodiversità dovuti al rischio di contaminazione di acque e suoli da sversamenti accidentali (olio motore, ed altri delle sole macchine operatrici) e durante la fase di esercizio. ➢ Impatti indiretti da inquinamento acustico sulle specie animali dovuti sia al transito di mezzi per il trasporto e la realizzazione del progetto e conseguentemente durante la fase di esercizio.	☺
Ecosistema naturale	L'area studio di valutazione ha un'estensione irrisoria, fa parte di un complesso molto più ampio individuato dalla rete ecologica Natura 2000 avente una superficie di circa 8.575 ettari. Il tipo di intervento pur non essendo connesso alla conservazione del sito in questione, comporta una incidenza trascurabile.	☺
Paesaggio	L'intervento ha comportato una lieve modifica del paesaggio, tuttavia l'area interessata è caratterizzata prevalentemente da un contesto produttivo e commerciale e non incide in alcun modo su eventuali paesaggi di tipo boschivo o pascolivo, preservandone l'integrità e le funzioni ecologiche.	☺

5.1 ASPETTI VULNERABILI DELL'AREA DI INDAGINE CON RIFERIMENTO AD HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Sulla base delle possibili alterazioni ambientali dovute alla realizzazione del progetto in esame, si riporta nella tabella sottostante la valutazione della significatività delle incidenze principali rispetto agli habitat e alle specie presenti tra quelle elencate in Allegato I direttiva 79/409/CEE e quelle elencate in Allegato I direttiva 92/43/CEE, nelle fasi di cantiere e di gestione.

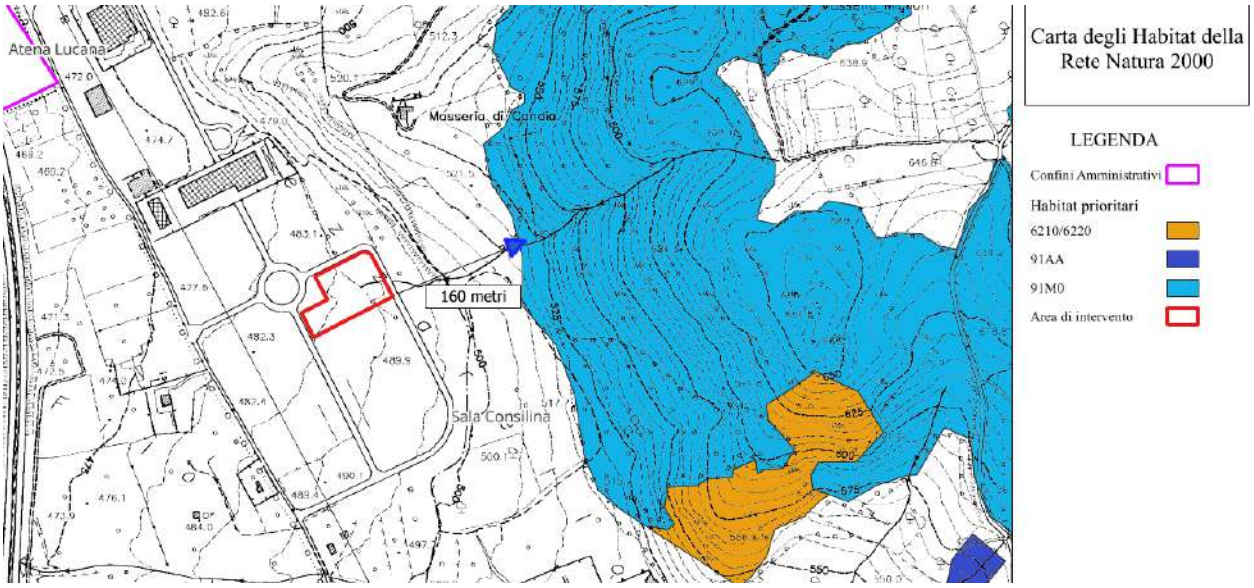
Valutazione della significatività delle incidenze principali rispetto agli habitat

Di seguito si riporta la tabella relativa alla valutazione della significatività delle incidenze principali ipotizzate, rispetto agli habitat.

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Stato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Habitat	Presente nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti cumulativi
6210 - 6220 * Mosaico tra Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	NO	NULLO	NULLO	NO
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	NO	NULLO	NULLO	NO
91AA * Boschi orientali di quercia bianca	NO	NULLO	NULLO	NO
91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	NO	NULLO	NULLO	NO
9210 * Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	NO	NULLO	NULLO	NO
9260 Boschi di Castanea sativa	NO	NULLO	NULLO	NO
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	NO	NULLO	NULLO	NO
9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	NO	NULLO	NULLO	NO

Come si può dedurre dalla tabella sopra riportata, l'area di intervento non ricade in alcun habitat prioritario. Di conseguenza, non si prevede alcuna distruzione né riduzione significativa degli habitat presenti, come confermato anche dallo stralcio della mappa tematica riportato di **seguito, in cui sono chiaramente rappresentati gli elementi ecologici rilevanti dell'area.**



Valutazione della significatività delle incidenze principali rispetto alle specie

Il principale "fattore di disturbo" nei confronti delle specie faunistiche segnalate è riconducibile all'emissione di rumore in fase di cantiere e di esercizio. L'unico effetto probabile sulla fauna e avifauna locale vulnerabile consiste nell'allontanamento degli individui. All'interno dell'area di indagine, però, non sono stati rinvenuti siti di riproduzione e la frequentazione faunistica si limita a brevi soste destinate all'alimentazione, o transito saltuario. Il rumore generato in fase di cantiere

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

è limitato a brevi periodi e saltuario quindi gli effetti sono da considerarsi nulli. Nella tabella seguente sono riassunti gli effetti che interessano le specie del sito.

Categoria	Specie	Presente nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti cumulativi
Insetti	*Coenagrion ercuriale*	NO	NULLO	NULLO	NO
Insetti	*Melanargia arge*	NO	NULLO	NULLO	NO
Insetti	*Cerambyx cerdo*	NO	NULLO	NULLO	NO
Insetti	*Rosalia alpina*	NO	NULLO	NULLO	NO
Insetti	*Lucanus tetraodon*	NO	NULLO	NULLO	NO
Insetti	*Carabus rossii*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Triturus carnifex*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Lissotriton italicus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Salamandrina terdigitata*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Bombina pachypus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Hyla intermedia*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Bufo bufo*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Rana italica*	NO	NULLO	NULLO	NO
Anfibi	*Rana dalmatina*	NO	NULLO	NULLO	NO
Rettili	*Podarcis siculus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Rettili	*Podarcis muralis*	NO	NULLO	NULLO	NO
Rettili	*Lacerta bilineata*	SI	TRASCURABILE	TRASCURABILE	NO
Rettili	*Elaphe quatuorlineata*	NO	NULLO	NULLO	NO
Rettili	*Hierophis viridiflavus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Rettili	*Zamenis longissismus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Coturnix coturnix*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Columba palumbus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Milvus milvus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Accipiter nisus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Lanius collurio*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Lullula arborea*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Turdus viscivorus*	SI	TRASCURABILE	TRASCURABILE	NO
Avifauna	*Turdus philomelos*	NO	NULLO	NULLO	NO
Avifauna	*Ficedula albicollis*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Rhinolophus euryale*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Rhinolophus ferrumequinum*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Rhinolophus hipposideros*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Nyctalus leisleri*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Nyctalus noctula*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Pipistrellus kuhlii*	NO	NULLO	NULLO	NO

Mammiferi	*Pipistrellus pipistrellus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Pipistrellus pygmaeus*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Hypsugo savii*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Myotis myotis*	SI	TRASCURABILE	TRASCURABILE	NO
Mammiferi	*Miniopterus schreibersii*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Tadarida teniotis*	NO	NULLO	NULLO	NO
Mammiferi	*Felis silvestris*	SI	TRASCURABILE	TRASCURABILE	NO
Mammiferi	*Canis lupus*	SI	TRASCURABILE	TRASCURABILE	NO

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
collo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
ato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6. MISURE DI MITIGAZIONE

Al fine di garantire la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e di ottemperare alle disposizioni della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) in materia di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario, già in fase di progettazione sono state individuate e previste specifiche misure di prevenzione e mitigazione, finalizzate a minimizzare i potenziali effetti ambientali connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento. Le principali misure di mitigazione previste sono le seguenti:

- mantenimento delle aree di cantiere, dei piazzali e delle aree operative in condizioni di ordine e pulizia, evitando l'accumulo incontrollato di materiali e rifiuti;
- corretta gestione e manutenzione degli impianti elettrici, delle apparecchiature e dei macchinari, al fine di prevenire malfunzionamenti, perdite accidentali e situazioni di potenziale rischio ambientale;
- adozione di sistemi di filtrazione e abbattimento delle polveri in corrispondenza dei sili del cemento e dei punti di maggiore potenziale emissione;
- copertura dei nastri trasportatori e gestione controllata dei punti di trasferimento degli aggregati e degli altri materiali, al fine di limitare la dispersione di polveri nell'ambiente;
- corretta gestione dei cumuli di aggregati e materiali, con adozione, ove necessario, di sistemi di contenimento e di umidificazione per limitare le emissioni diffuse di polveri;
- periodica pulizia e manutenzione dei piazzali e delle aree di transito, con particolare attenzione alla rimozione dei materiali depositati e alla prevenzione della dispersione di polveri e sedimenti;
- raccolta e gestione controllata delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici pavimentate, mediante il sistema di griglie, pozzetti, tubazioni, disoleatore e vasca di compensazione previsto dal progetto;
- raccolta e trattamento delle acque derivanti dalle operazioni di lavaggio, con recupero e riutilizzo, ove tecnicamente possibile, delle acque trattate nel ciclo produttivo, al fine di ridurre il consumo di risorsa idrica e la produzione di reflui;
- adozione di idonee procedure per il lavaggio delle ruote degli automezzi, ove necessario, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, al fine di evitare il trasporto di materiali e sedimenti all'esterno dell'area produttiva;
- limitazione delle attività produttive alla fascia oraria diurna nei giorni feriali, riducendo il potenziale disturbo;
- regolare manutenzione degli impianti e dei mezzi d'opera, al fine di mantenerne l'efficienza e contenere le emissioni atmosferiche e acustiche;

REGIONE CAMPANIA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- organizzazione razionale della movimentazione interna degli automezzi, evitando inutili tempi di attesa e mantenendo liberi i percorsi di transito e le aree di manovra;
- gestione differenziata dei rifiuti prodotti dall'attività, con deposito temporaneo secondo le modalità previste dalla normativa vigente e successivo conferimento a soggetti autorizzati;
- utilizzo di materiali riciclati, quali aggregati riciclati e graniglia bituminosa, esclusivamente previa verifica della loro conformità ai requisiti normativi e tecnici applicabili e della loro idoneità alla specifica destinazione d'uso;
- mantenimento delle superfici non pavimentate e delle aree a verde, evitando, ove possibile, l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo;
- realizzazione di una barriera vegetale frangivento lungo il confine nord-est dell'area, mediante la messa a dimora di specie vegetali autoctone e coerenti con le caratteristiche ecologiche e paesaggistiche del contesto locale. La barriera avrà funzione di mitigazione paesaggistica e contribuirà alla riduzione della dispersione delle polveri e alla parziale attenuazione delle emissioni acustiche provenienti dall'area produttiva;
- esecuzione delle operazioni di piantumazione e manutenzione della barriera vegetale evitando l'impiego di specie esotiche invasive e privilegiando specie autoctone o naturalizzate coerenti con la vegetazione potenziale dell'area;

REGIONE CAMPANIA. GG. - SERVIZIO PROTOCOLLO
Protocollo Arrivo N. 21037/2026 del 08-10-2026
Allegato 7 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

7. CONCLUSIONI

Dall'analisi dello stato attuale del contesto naturalistico e dalle valutazioni effettuate relative alla incidenza degli interventi di *realizzazione di un impianto produttivo per il confezionamento di calcestruzzi e misti cementati con annessa palazzina direzionale e servizi, sito nell'area PIP Mezzaniello del Comune di Sala Consilina (SA)*, non si prevedono affetti negativi significativi sugli habitat e sulle specie floro-faunistiche nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "*Monti della Maddalena"*, contraddistinta dal codice identificativo IT8050034.

Le risultanze della presente indagine hanno permesso al sottoscritto di poter ammettere che, **con ragionevole certezza, non si verificheranno incidenze negative sia a carico degli habitat circostanti e che non si verificheranno incidenze negative da considerare come effetti cumulativi**.

D'altro canto bisogna ammettere che il progetto da realizzare presenta la sola alternativa zero, intendendo con quest'ultima definizione che l'unica alternativa possibile è la non realizzazione del progetto.

Allegati

- Documentazione Fotografica
- Cartografia tematica

Sala Consilina, settembre 2026

IL TECNICO

[redacted]